

Federica Fantozzi

ROMA La «destra sociale» riunita in conclave a Orvieto comunica ufficialmente e senza mezzi termini il proprio scontento per l'operato del governo e della maggioranza nonché per il ruolo dimesso del partito cui fa capo all'interno della coalizione. Lo fa Francesco Storace ricorrendo a una massima orientale: «Un esercito confuso genera la vittoria altrui. Sembra la fotografia del nostro governo». E al leader Gianfranco Fini, la corrente interna ad Alleanza Nazionale chiede di tornare a guidare il partito.

I due esponenti di punta della destra sociale, Gianni Alemanno e Francesco Storace, avvertono gli alleati che la verifica-lampo fatta malvolentieri dal premier Silvio Berlusconi non ha risolto nulla. All'esecutivo chiedono una «prova d'appello» attraverso una Finanziaria «popolare e trasparente». In sintesi: «Cifre trasparenti e niente più demagogia. Non si possono chiedere sacrifici senza dare prospettive». Fra le righe non è difficile leggere la stoccata alla «finanza creativa» del Superministro Tremonti. Parla chiaro il ministro per le Politiche agricole: «Sei mesi di verifica», fino alla chiusura dell'anno. Poi «se quest'operazione non darà le risposte da noi attese, dobbiamo essere pronti a chiamarci fuori. Se non riusciamo dove vogliamo, dobbiamo uscire da questa esperienza di governo. E attenti a non farci incastrare».

A Fini, Storace e Alemanno chiedono - sia pure con sfumature diverse - di tornare a Via della Scrofa. Il «governatore» del Lazio invoca una scelta precisa e rapida:

Storace: il governo sta facendo quello che volevamo? Se la risposta è sì, Fini resti. Ma non ci crede neanche lui

”

“ Sei mesi di verifica con gli alleati di maggioranza. E Fini torni ad occuparsi del partito. Storace: «Un esercito confuso genera la vittoria altrui»



” Esplicito l'attacco alla Lega, drastico il giudizio sulla road map. Ma forti sono le preoccupazioni per i tagli, i sacrifici, le scelte economiche

«Se non si cambia, a gennaio usciamo dal governo»

Aut aut della Destra sociale alla maggioranza: «La finanziaria è il banco di prova»



Il presidente della Regione Lazio Francesco Storace

«Il tempo delle scelte è ora e non a gennaio, decida fra partito e governo. Non è più tempo di pannicelli caldi». Il ministro invece non pretende la rinuncia alla poltrona di vicepremier: «Fini può contribuire meglio al governo della nazione se torna al partito».

Interventi duri che la platea accoglie con calore. Del resto l'atmo-

sfera risente ancora della recente sconfitta alle elezioni provinciali di Roma. Una flessione netta che la «base» di An non ha digerito e che imputa, in un modo o nell'altro, all'eccessiva docilità di Fini nei confronti degli alleati (e in particolare dell'asse Bossi-Tremonti).

Una situazione di difficoltà cui non ha giovato l'ultimo fallimento

della cabina di regia, voluta dallo stesso Fini e abortita alla velocità della luce. Il più arrabbiato è Storace: «Il governo sta facendo quello che volevamo? Se la risposta è sì Fini ha il dovere di restare al governo, ma siccome non lo crede nemmeno lui abbiamo il dovere di porre la questione della guida sostanziale di An».

Sul tavolo di Orvieto c'è l'ipotesi (non nuova) della nomina di un coordinatore. Ancora Storace: «Per me va bene chiunque, ma mi chiedo che senso abbia se Fini resta al governo per mediare fra Tremonti e Tremaglia». Per Alemanno invece il ritorno a casa del leader renderebbe loro «le spalle più forti dal punto di vista politico».

Entrambi si dicono poi contrari allo scioglimento delle correnti interne finché Gianfranco Fini resta a Palazzo Chigi.

Non sorprende l'attacco alla Lega di Umberto Bossi, la cui campagna contro «Roma ladrona» è considerata responsabile della sconfitta elettorale costata a Silvano Moffa la poltrona di Palazzo

Valentini. Contro il Carroccio Storace chiede indulgenza zero: «Va dato un segnale con uno scatto d'orgoglio. Ci sono andazzi intollerabili, non dico di cacciarli per forza dal governo ma vogliamo che la CdL continui a vincere». Neanche la road map delle riforme gli piace: «Inorridisco, al governo non ci sono palestinesi e israeliani ma una coalizione che governa insieme». Il presidente della Regione Lazio è polemico con Fini: «In un'intervista di 15 giorni fa diceva: "avanti senza la Lega". Poi non è successo nulla e temo l'inconcludenza politica».

L'intervento del titolare delle Politiche agricole invece si dilunga sulla prossima Finanziaria: deve essere «popolare e trasparente, coinvolgere le categorie, rispondere alla spinta di cambiamento». E soprattutto deve parlare di soldi con chiarezza: «Spieghi bene agli italiani quali sono le risorse dello Stato, perché per chiedere sacrifici bisogna saper dare prospettive». Insomma: «Dobbiamo leggere il bilancio e dire dove si possono fare i tagli». Ad esempio, sul tema delle pensioni, Alemanno cita il sondaggio secondo cui il 67% degli italiani sarebbe favorevole a una riforma: «Ma non vogliono essere presi in giro».

Il giovane ministro conclude con uno slancio di orgoglio di partito: «Prima eravamo gli impresentabili» oggi invece, dopo due anni di governo «tutti dicono che la delegazione di An è la migliore al governo». E con una stoccata a Berlusconi: «A noi il compito di lasciarci dietro le spalle la logica di un consumismo facile, della Milano da bere, delle modelle e di Mediaset, di un centrodestra di plastica».

Alemanno: la verifica lampo non ha concluso nulla. Non ci incastreranno, la verifica durerà altri sei mesi. Poi...

”

agenda Camera

— **Iraq** La Camera è alle prese con un decreto a dir poco confuso, che sarà però al centro dei lavori della settimana. Titolo: «Interventi in favore della popolazione irachena». In realtà il provvedimento riguarda la spedizione militare a fianco degli Usa. Il governo poi ha voluto inserirci, con scelta discutibile, il finanziamento delle missioni di pace già in corso. Più, strano ma vero, finanziamenti per l'agricoltura in Italia. Non solo. Tremonti ha deciso di finanziare l'invio dei militari, a cui va la maggior parte delle risorse previste dal decreto, attingendo a ben 373 milioni di euro destinati agli interventi per le popolazioni colpite da calamità naturali. Destinazione tenuta dalle opposizioni nel febbraio scorso con un emendamento su cui il governo era stato battuto. Poi viene utilizzato il fondo di riserva per le spese impreviste. Il superministro dell'Economia inaugura così una sorta di «ottimismo creativo»: si affida alla buona sorte e spera che non ci siano emergenze.

— **Conflitto d'interessi** «Risolverò la questione del conflitto d'interessi nei primi 100 giorni di governo», dichiarava con enfasi Berlusconi durante la campagna elettorale del 2001. Ormai di giorni ne sono passati 700 e la Camera si ritrova ad esaminare in terza lettura un provvedimento che, in pratica, legittima la situazione di Berlusconi. Si arriva al paradosso che può diventare capo del governo o ministro il proprietario di un'azienda, ma non un suo dipendente (che sarebbe invece costretto per lo meno a chiedere un'aspettativa).

— **Mitrokhin** In un anno d'inchiesta, la commissione Mitrokhin è riuscita ad appurare soltanto la totale assenza di

«comportamenti anomali» da parte di governo e Sismi nella gestione del famoso dossier. La maggioranza chiede una proroga fino a fine legislatura per i lavori della commissione, senza però offrire alcun orientamento su cosa resti da fare. Il sospetto è che si vogliano tenere accessi i riflettori sul tema solo per scopi propagandistici. Nel maggio scorso Violante ed Angius avevano scritto con toni preoccupati ai presidenti di Camera e Senato chiedendo di ricondurre il lavoro della commissione a correttezza istituzionale.

— **Divorzio breve** Al voto la proposta di legge di Elena Montecchi, vice presidente del Gruppo Ds-Ulivo, per abbassare a un solo anno il tempo che intercorre fra la separazione e il divorzio effettivo. Una proposta che prende atto del fatto che i tre anni, previsti ora dalla legge, non sono mai rispettati e le cause si trascinano spesso anche fino a sei anni. Situazione che crea gravi problemi per chi vuole crearsi un nuovo futuro o voltare pagina. Il provvedimento si prefigge anche lo scioglimento della comunione dei beni da quando il giudice autorizza la coppia a vivere separata.

— **Farmaci** Iniziative concrete da parte del governo per incentivare le industrie italiane ad investire nella ricerca e nella produzione di farmaci per combattere le malattie che provocano altissimi tassi di mortalità nei Paesi in via di sviluppo sono richieste in una mozione presentata da Paola Manzini, del Gruppo Ds, a cui hanno aderito circa 90 deputati di opposizione e maggioranza. Nel testo si ricorda che ancora 15 milioni di persone, in grandissima parte nei paesi poveri, ogni anno muoiono a causa di malattie infettive.

agenda Senato

— **Dpef**. L'ultima settimana di lavori del Senato, prima della pausa estiva, sarà largamente occupata, per i lavori d'aula, dall'esame del Dpef (Documento di programmazione finanziaria ed economica). Domani inizierà il dibattito, che si concluderà mercoledì, con il voto finale. Si voterà un parere. L'opposizione presenterà un documento alternativo di minoranza.

— **Patente a punti**. Il decreto di riforma del codice della strada che prevede le famose norme sulla patente a punti, sarà esaminato e votato in aula in una pausa dell'esame del Dpef. Le opposizioni hanno protestato per il poco tempo a disposizione per il dibattito. Considerata, infatti, che la data di scadenza cade proprio nel mezzo della chiusura estiva, i senatori saranno obbligati a esaminare un provvedimento praticamente

— **Energia**. Prosegue alla commissione Industria l'esame del ddl sul riordino del sistema energetico (legge Marzano), votato alla Camera, dopo nove mesi di dibattito. Delega il governo in materia di produzione dell'energia elettrica, di stoccaggio e vendita di Gpl e per la gestione dei rifiuti radioattivi. Andrà in aula a settembre.

— **Emoderivati**. La commissione Sanità sta portando a termine un provvedimento di largo respiro che modifica profondamente tutta la legislazione per la disciplina delle attività trasfusionali e per la produzione nazionale di emoderivati. Il ddl era già approdato in aula in marzo, ma fu rimandato in commissione per ulteriori approfondimenti.

— **Ambiente**. Il ddl di modifica della Costituzione sull'ambiente (inserisce un comma all'art.9 nel senso di aggiungere alla tutela del paesaggio e del patrimonio artistico e culturale da parte della Repubblica anche l'ambiente), approvato in commissione Affari costituzionali, è in calendario per i lavori d'aula. È probabile, però, il rinvio alla ripresa autunnale. La commissione Ambiente esamina, nel contempo un ddl sui rifiuti pericolosi ed uno su misure per le isole minori.

— **Calendario e rinvii**. Redigendo il calendario per questo scorcio di legislatura pre-estiva, la conferenza dei capigruppo ha inserito importanti provvedimenti come la procreazione assistita, l'indultino, la riforma del Corpo forestale dello Stato, le norme per l'elezione dei Comitati italiani all'estero, misure per i piccoli comuni (approvate alla Camera), interventi per i porti, che saranno, però, quasi sicuramente rinviati alla ripresa autunnale. Ancora in commissione, la riforma dell'ordinamento giudiziario, la delega per la riforma previdenziale, la devolution e tutte le riforme elettorali e costituzionali (premierato, presidenzialismo, forma di governo, Senato federale ecc.).

— **Rinnovo cariche**. Tutte le commissioni parlamentari rinvieranno domani i propri organismi dirigenti, come prevede il regolamento del Senato, a metà legislatura. Nel contempo, potranno essere modificati gli assetti delle commissioni stesse, secondo le designazioni dei gruppi.

— (a cura di Nedo Canetti)

GIORNI DI STORIA

laboratorio di libertà

«La nostra libertà sarà passata come un uragano e il suo trionfo sarà stato come uno scoppio di tuono».

SAINT-JUST, 29 NOVEMBRE 1792

È con la Rivoluzione francese che si affaccia la possibilità di immaginare forme di società migliori e più giuste di quelle precedenti. A distanza di oltre duecento anni l'apprendistato alla democrazia iniziato nel 1789 non è ancora finito. Senza gli insorti di allora il nostro mondo sarebbe profondamente diverso e certamente peggiore di quello che è...

in edicola con l'Unità a euro 3,10 in più

I Unità